

di Lion. E a tutti li presoni fo deputà in che parte dovesseno dimorar, mia 100 et chi 50 lontan l' uno di l' altro. A ditto sier Bernardin tochè in Normandia verso l' Ingaltera, in una forteza chiamata . . . .  
 . . . onte (1) di l' Arsa, situada da una banda sopra uno fiume grando, chiamato la rivera de Sina, sopra el qual fiume è uno ponte grando de volti numero 22, per chadauno volto largo più di pie' XVIII, zoè 18, adoperato da Terra di Franza a passar in  
 131 Normandia. *Etiam* serve ditto fiume a tutti i navilij vano a Paris et tutta la Franza in Normandia e a la città de Roan, e poi mete capo a uno locho, nominato Monflor, ch' è uno castello e porto sopra la mar verso l' Ingaltera. Et cussì el ditto sier Bernardin fo consignato, con letere dil re a quel capitano, nomeva Joam Gotarda de Gouila, il qual fo fece meter in fondi di una fortissima e grosissima torre con li ferri a piedi e lo tene più di mexi 5 cussì in ferri, poi fo fe' meter in un altra torre senza ferri, et in quella stete mexi 47 et zorni, solo, salvo la note mandava do di quelli soldati a dormir con lui per custodia di quello. Hor poi il re lo fece liberar. Venendo a ripatriar, et zonto a Milano, alozato a l' hostaria de il re, e fo quando sguizari rompete francesi a Novara 1513, a di 6 zugno, di luni, dove el ditto sier Bernardin fu fato un' altra volta prexon di milanesi, i qualli lo tene mexi 5 prexon a pan e aqua e carne salata. Hor, poi zonto a Venetia, stete amallato più di uno anno. Et li fo tolti per milanesi do cavali e scudi 50 che li avanzava di scudi 8 (*sic*) li dete il clarissimo nostro sier Andrea Griti, procurator, a Lion, tolti a cambio, per le spexe havia a far nel viazo. Hor, inteso sguizari che 'l ditto era prexon di milanesi, vene Zuan Stanga, capitano di sguizari, e uno bandieraro di sguizari et uno capitano sopra l' artellarie di sguizari e ge lo tolseno di le mam e lo menò in Milan e meselo in caxa di domino Carlo Morexini, e li lo tene molti zorni e a la fim li deteno taja ducati 300. Di qualli ne pagò parte per la via di Crema, per sier Bortolo Contarini, rector nostro de lì, e parte fu servito dal dito sier Carlo Morexini, citadin milanese, con promission di pagarlo di qui, et il resto fonno pagati poi el fu zonto in questa terra. Et auto un salvo condotto da lo illustrissimo signor Maximiliano Sforza, duca di Milan, vene a salvamento a Venexia.

Questa scrittura avi dal ditto sier Bernardin Tajapiera, la qual, volendo seguir li tempi, non ande-

(1) La prima parte della parola è incomprensibile.

(N. B.).

ria qui, ma l' ò pur posta, narando il romper dil campo di Geradada, ho continuato scriver il resto di la dita scrittura.

1509. *Dil meze di mazo.*

132

*Questi erano in collegio al tempo di la rota.*

|                               |             |
|-------------------------------|-------------|
| Sier Bortolo Minio            | } consieri. |
| Sier Nicolò Pixani            |             |
| Sier Piero Duodo              |             |
| Sier Christofal Moro, amalado |             |
| Sier Piero Balbi              |             |
| Sier Alvise Malipiero         |             |

*Cai di 40.*

Sier Hironimo Barbaro, *quondam* sier Lunardo.  
 Sier Zuan Piero Gixi, *quondam* sier Antonio.  
 Sier Domenego Bom, *quondam* sier Otavian.

*Savij dil consejo.*

Sier Andrea Venier.  
 Sier Antonio Trum, procurator.  
 Sier Piero Capello.  
 Sier Domenego Trivixan, cavalier, procurator.  
 Sier Alvise Venier.  
 Sier Lunardo Mocenigo, *quondam* serenissimo.  
 Sier Alvise da Molin.  
 Sier Zorzi Emo.  
 Sier Pollo Pixani, el cavalier.

*Savij a terra ferma.*

Sier Alvise Emo.  
 Sier Alvise di Prioli, *quondam* sier Zuan, procurator.  
 Sier Antonio Condolmer.  
 Sier Alvise Mocenigo, cavalier.  
 Non. Sier Antonio Justignan, dotor, andò orator.

*Savij ai ordeni.*

Sier Domenego Trivixan, di sier Zacaria.  
 Sier Anzolo da Pexaro, *quondam* sier Alvise.  
 Sier Alvise Capello, *quondam* sier Hironimo.  
 Sier Lodovico Falier, *quondam* sier Thomà.  
 Et il 4.º manchava.